

TRASMISSIONE

IL TRASMISSIONE



Collana diretta da Sandra Costa ed
Anna Lisa Carpi

*Series directed by Sandra Costa
and Anna Lisa Carpi*

CollegArti 2/2020
A cura di Anna Rosellini

*CollegArti 2/2020
Edited by Anna Rosellini*

Publicato da Dipartimento delle
Arti - DAR, ALma Mater Studiorum
- Università di Bologna.

*Published by Arts Department -
DAR, Alma Mater Studiorum - Uni-
versità di Bologna.*

Edito da AlmaDL, Biblioteca Digita-
le dell'Università di Bologna (UNI-
BO), in occasione della mostra digi-
tale *Trasmissione*.
5 novembre - 20 novembre 2020

*Edited by AlmaDL, Digital Library
of Bologna University (UNIBO), in
occasion of the digital exhibition
Trasmissione.
5 November - 20 November*

Scritto dagli studenti AMaC
Contributo: Anna Rosellini

*Written by AMaC students.
Contribution: Anna Rosellini*

Copyright © gli autori dei singoli
contributi

*Copyright © the authors of the sin-
gle contributions*

Licenza: Creative Commons: Attri-
buzione - Non commerciale - Non
opere derivate 4.0 (CC BY-NC-ND
4.0)

*Licence: Creative Commons: Attri-
bution - NonCommercial - NoDeri-
vatives 4.0 (CC BY-NC-ND 4.0)*

Progetto grafico a cura di Elena Ri-
ghini.
In copertina progetto grafico a cura
di Elena Righini, Paolo Spagnoletti,
Quentin Touya, Viviana Sacchi.

Graphic design by Elena Righini

*Cover: graphic design by Elena Ri-
ghini, Paolo Spagnoletti, Quentin
Touya, Viviana Sacchi*

Stampato in Italia, Novembre 2020.

Printed in Italy, November 2020.

Stampato da Asterisco s.r.l. Via
delle Belle Arti, 31/A-B, 40126 Bo-
logna BO.

*Printed by Asterisco s.r.l. Via delle
Belle Arti, 31/A-B, 40126 Bologna
BO.*

ISBN 9788854970366

DOI 10.6092/unibo/amsacta/6523

TRANSMISSION TRASMISSIONE

Cosa trasmetteremo
al futuro?

*What will we pass
down to the future?*

5 novembre - 5 dicembre 2020

5 November - 5 December 2020

Sommario

Contents

7	Nota dell'editore <i>Editor's note</i> Anna Rosellini
10	Introduzione <i>Introduction</i>
18	Opere d'arte <i>Artworks</i>
19	Edoardo Sessa, Aurora Pozzi, Alex Dilio, <i>Decostruzione dello sguardo</i>
25	Claudio Valerio, <i>@st_art.er</i>
31	Caps Lack, <i>The Amazing Journey of Cassandra Mandela</i>
37	Francesco Re Li Calzi, <i>Hai già vinto</i>
43	Francesco De Conno, <i>Archivio del Contemporaneo</i>
49	Massiel Leza, <i>Trans Me? Si! one</i>
55	Carlo Junior Sanabria, Vanessa Wellington, <i>Don't worry it's a gift</i>
61	Davide Allocca, <i>Dreamsaver</i>
67	Opera Collettiva <i>Collective Artwork</i>
74	Conclusione <i>Conclusion</i>
80	Ringraziamenti <i>Acknowledgments</i>

INTRODUCTION

INTRODUZIONE

“Cultural identity [...] is a matter of ‘becoming’ as well as of ‘being’. It belongs to the future as much as to the past. It is not something which already exists, transcending place, time, history and culture. Cultural identities come from somewhere, have histories. But, like everything which is historical, they undergo constant transformation. Far from being eternally fixed in some essentialised past, they are subject to the continuous ‘play’ of history, culture and power.”¹

(S. Hall, *Cultural Identity and Diaspora*)

Identità, trasformazione, cultura. Sono solo alcune delle sfaccettature di *Trasmissione*, mostra digitale organizzata dagli studenti AMaC e ABABO. In un periodo storico caratterizzato da profondi mutamenti sociali, economici e culturali, l'incertezza del futuro porta ad interrogarci sull'identità della nostra generazione, su ciò che vorremmo trasformare della realtà in cui viviamo e di conseguenza quale cultura lasciare ai posteri.

Trasmettere, dal latino *transmissio*, significa tramandare, far passare qualcosa a chi verrà in seguito e implica quindi una condivisione di informazioni. Lo scambio di conoscenze è un'attitudine naturale per l'essere umano e un obiettivo da sempre insito in tutte le società: raccontare la memoria di ciò che

Identity, transformation, culture. These are some of the facets of Trasmissione, the digital exhibition organized by AMaC and ABABO students. In an era deeply characterised by social, economic and cultural changes, uncertainty towards the future leads us to question the identity of our generation, what we would like to change of the reality where we live in and thus, what culture we will leave behind.

To Transmit, from Latin transmissio, means to bequeath, to hand down something to those who will come after and therefore it implies a sharing of information. The exchange of knowledge is a mental attitude for human beings and it is a goal present in all societies: telling and retelling the memory of the past in order to educate the future generations is one of the first conscious actions that man takes for his survival. It is the basis to make history and to consolidate social conventions and relations. Obviously, there are different forms through which the cultural heritage can be passed on: for example, orally, in a material manner thanks to books or visual manufactures and since some decades ago, in a digital format. The oral transmission is undoubtedly the most intimate and personal way of expressing themselves and at the same time, it is the weakest one: it relies upon human memory

¹ “L'identità culturale [...] è una questione di 'divenire' ma anche di 'essere'. Appartiene al futuro tanto quanto al passato. Non è qualcosa che esiste già, attraverso il luogo, il tempo, la storia e la cultura. Le identità culturali hanno un'origine e delle storie. Ma, come tutto ciò che ha una storia, subiscono trasformazioni continue. Lontane dall'essere eternamente fissate in un passato essenzializzato, sono soggette al continuo “gioco” della storia, della cultura e del potere.” Traduzione di Aurora Ferrandes

è stato per educare il prossimo è tra le prime azioni conosciute che compie l'uomo per la sua sopravvivenza, la base per scrivere la storia e consolidare le convenzioni ed i legami sociali. Naturalmente, esistono diverse forme tramite cui il patrimonio culturale può essere trasmesso: ad esempio oralmente, in forma materiale attraverso libri scritti o testimonianze visive e da qualche decennio, in formato digitale. La trasmissione orale è sicuramente la forma più personale ed intima di raccontarsi al prossimo e al tempo stesso è la più fragile poiché permane solo nella memoria umana, risultando estremamente labile. I libri, i dipinti, l'architettura sono forme sicuramente meno evanescenti e hanno più possibilità di persistere a lungo, tramandando empiricamente scrittura, lingua, leggi, religioni e arte delle culture in questione. Infine, abbiamo i dati digitali che, grazie al progresso tecnologico e all'invenzione di piattaforme sempre più avanzate di condivisione come i social media, costituiscono archivi apparentemente eterni della nostra memoria. Essi si presentano come un mezzo di trasmissione totale, potente e democratico che in linea teorica può raggiungere e dare voce a tutti.

A prescindere dalla forma tramite cui viene elargito "il messaggio da trasmettere", spetta a chi lo raccoglie conservare, ignorare o mutarne il contenuto, portando così la propria percezione della cultura e la società stessa ad evolversi con lui. Infatti, la parola stessa "trasmissione" indica un movimento, un passaggio: la cultura non è statica, ma come spiega Stuart Hall, è qualcosa che subisce un costante

and it is extremely fleeting. Instead, books, paintings, architecture are less evanescent forms, and they can persist more, empirically handing down writings, languages, laws, religions, forms of art belonging to cultures. Finally, there are digital data which, thanks to the technological process and the invention of sharing platforms as social media, constitute apparently eternal archives of our memory. They present themselves as mean of a total, powerful, democratic transmission which can reach and give voice to anyone, in theory.

No matter the way in which the message is diffused, it is up to those who will catch it to preserve, ignore or change the content. In this way, the perception of the culture and the society where they live will evolve with them. Actually, the word "transmission" itself suggests a movement, a passage: culture is not static, but as Stuart Hall explains, it is an on-going process of transformation². Not all values or traditions will be designed to remain part of our cultural identity, the difficult task of selection will concern those who come after. And we, as young generation, what do we want to "pick up" and what do we want to rule out or modify?

It is a personal, intimate question but at the same time it is also collective and social since it cannot have a specific answer. We are the generation born in the 90s which has absorbed their family's traditions and teachings closely related to their birthplace. However, our growth path has been moulded by a progressive and widespread diffusion of internet which has allowed us to synthesize information belonging to realities far away from

processo di trasformazione². Non ogni valore o tradizione è destinato a restare parte della propria identità culturale, spetta al prossimo il difficile compito di selezione. E noi, come generazione di giovani che cosa vogliamo “cogliere” e che cosa vogliamo “scartare” o modificare?

Questo quesito, personale, intimo e al tempo stesso sociale e collettivo non ha una risposta univoca. Siamo infatti la generazione nata negli anni '90 la quale ha assimilato gli insegnamenti e le tradizioni familiari legati al luogo di provenienza. Tuttavia, la nostra crescita è stata plasmata anche da una progressiva e capillare diffusione di internet la quale ci ha consentito di sintetizzare informazioni provenienti da realtà lontane dalla nostra. Siamo i protagonisti della “network society” teorizzata dal sociologo Manuel Castells nel 1996: la logica della rete è ciò che struttura la nostra società in tutti i suoi aspetti, ha ormai modificato tutti i processi di produzione, esperienza, potere e cultura³ e di conseguenza anche di trasmissione. È cambiato come e di conseguenza anche cosa trasmettiamo e sembra non esserci più alcuna gerarchia. All'apparenza, infatti, internet è un mezzo democratico dove ognuno può condividere quello che vuole e, di conseguenza, risulta

us. We are the protagonists of the “network society” theorized by the sociologist Manuel Castells in 1996: the logic of the net is what shapes our society in all aspects, it has already modified all “processes of production, experience, power and culture”³ and therefore of transmission. It has changed what and thus how we transmit, and it seems that there is no more any hierarchy. Apparently, internet is a democratic mean where everyone can share what they want, but as a consequence it is difficult to navigate in such a big amount of information. Everything moves on a rhizomatic structure where each content constitutes a hyperlink from where others originate and so on. As a result, deciding what we want to keep and what we want to leave has become a very challenging task due to the scale of this potentially infinite archive. It collects our stories, photos, experiences and, in a sense, it processes our identity.

The digital exhibition Trasmissione thus wants to be an investigation of our generation and the reality in which we move. Starting from this hybrid and blurred perception of our identity, at the gates of adulthood, one of the questions that press the most on our personal realization is surely what will be our imprint on the world and what trace will remain of us.

It is around this debate that the entire exhibition is articulated. The project of the new curriculum Arts, Museology and Curatorship of the Master's degree in Visual Arts of the Alma Mater Studiorum was organized thanks to the collaboration with eleven artists, of which nine students of the Accademia di Belle Arti di Bologna (ABABO). The

² Hall S., “Cultural Identity and Diaspora”, in Johnathan Rutherford (a cura di), *Identity: Community, Culture, Difference*, London, Lawrence and Wishart, 1990, pp. 224-237, (p.225).

³ Castells M., *The Rise of the Network Society*, Oxford, Blackwell Publishing Ltd, 1996.

complicato districarsi nel *mare magnum* di informazioni che circolano: tutto si muove in una struttura rizomatica dove ogni contenuto costituisce un hyperlink dal quale se ne diramano molti altri e così via. Pertanto, decidere cosa vogliamo trattenere e cosa vogliamo lasciare sembra essere diventato un compito davvero arduo visto la vastità di questo archivio potenzialmente infinito che raccoglie le nostre storie, foto ed esperienze e in un certo senso processa la nostra identità.

La mostra digitale *Trasmissione* vuole essere quindi un'indagine sulla nostra generazione e sulla realtà in cui ci muoviamo. Partendo da questa percezione ibrida e sfocata della nostra identità, alle porte dell'età adulta, uno degli interrogativi che più premono sulla nostra realizzazione personale è sicuramente quale sarà la nostra impronta sul mondo e quale traccia rimarrà di noi.

È attorno a questo dibattito che si articola l'intero progetto degli studenti del nuovo curriculum AMaC - Arts, Museology and Curatorship della magistrale in Arti Visive dell'Alma Mater Studiorum. La realizzazione della mostra è stata possibile grazie alla collaborazione con undici artisti di cui nove studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna (ABABO), i quali hanno visualizzato con otto opere ciò che per loro rappresenta il concetto di "trasmissione".

Fin dall'inizio la proposta è stata ben accolta dalla coordinatrice del curriculum AMaC, la Professoressa Anna Rosellini, la quale ha manifestato il suo sostegno mettendoci in contatto con Amerigo Mariotti, curatore dello spazio espositivo Adia-

artists visualized what the concept of "transmission" meant to them through eight artworks.

Since the beginning, the initiative was welcomed by Professor Anna Rosellini, coordinator of the AMaC curriculum, who introduced Amerigo Mariotti, curator of the exhibition space Adiacenze, to us. Moreover, Trasmissione was able to establish other important partnerships with the University of Bologna and the associations Culturit Bologna and Uni.LGBTQ.

The project was originally conceived in November 2019 thanks to an idea by Viviana Alba Sacchi, Paolo Spagnoletti and Quentin Touya who immediately involved their colleagues of the course in Arts, Museology and Curatorship in this first challenge in the curatorial world. Initially, the exhibition had to be held within the spaces of the DAMSLab, but because of the Covid-19 emergency it was rethought in a digital way. This choice is not uniquely imposed because of the impossibility in the realization of an in-person exhibition, but it is the mirror of the evolution that the concept itself of "transmission" is undergoing in this time of crisis.

This change represented a challenge both for the artists, who had to transform their physical works, both for the AMaC students. The latter divided into working groups – Curatorship, Communication, Display – had to transfer online the organization of the exhibition with the opening of a website and of a related Instagram page.

The Curatorship team, coordinated by Viviana Alba Sacchi, managed to analyse and emphasize the

cenze. Inoltre, nel corso del suo sviluppo, *Trasmissione* è riuscita a mettere in piedi altre importanti partnerships con l'Università di Bologna e le associazioni Culturit Bologna e Uni.LGBTQ.

Il progetto è stato concepito nel novembre 2019 grazie all'idea di Viviana Sacchi, Paolo Spagnoletti e Quentin Touya, i quali hanno subito coinvolto i colleghi del corso in Arts, Museology and Curatorship in questa prima grande sfida nel mondo della curatela. La mostra doveva essere originariamente ospitata negli spazi del DAMSLab, tuttavia a causa dell'emergenza Covid-19 è stata ripensata in veste digitale. Questa scelta, non è unicamente dovuta all'impossibilità di realizzare una mostra in presenza, ma è lo specchio dell'evoluzione che il concetto stesso di "trasmissione" ha subito in questo periodo di crisi.

Questo cambiamento ha costituito una sfida sia per gli artisti, i quali hanno dovuto trasformare le loro opere concepite inizialmente in senso fisico, sia per gli studenti di AMaC. Questi ultimi, divisi in gruppi di lavoro – Curatela, Comunicazione, Allestimento – hanno trasferito online l'organizzazione della mostra con l'apertura di un sito web e di una relativa pagina Instagram.

Il team di Curatela, coordinato da Viviana Sacchi, ha saputo analizzare e mettere in risalto le caratteristiche degli artisti che si presentavano interessati alla *call* organizzata l'8 febbraio. Essa si è dimostrata un momento di scambio intellettuale oltre che umano, dove gli artisti stessi, guidati dai curatori, cominciavano ad esporre le proprie idee in campo artistico. Una maggiore mediazione e interazione tra cu-

characteristics of the artists who showed their interest in the "call" on 8th February 2020. It was a moment of intellectual and human exchange where the artists, led by the curators, started to express their ideas in the artistic field. A greater mediation and interaction was then ensured through four workshops organized in collaboration with two associations: Arte Migrante Imola and Filò. These workshops - "Memory and Digital Archives", "Generation Gap and Social Media", "Immigration and Climate Emergence" and "Mortality and Immortality" - had the purpose to better present the spirit of Trasmissione to the artists, who were directed towards current and personal issues that could become a point of departure for the study of the work of art. The reflections, the interventions and the debates could, therefore, constitute a substructure of a thought that would have been then transmuted into the artworks. Moreover, artists were able to establish a constructive and creative dialogue also thanks to the realization of a collective work on digital canvas on the application Miro. This artwork has been strongly encouraged by the association Culturit Bologna and then a booklet was realized.

The Communication group, whose coordinator was Paolo Spagnoletti, worked in parallel to that of Curatorship: some of the tasks conducted by this team were finding the sponsors, contacting them, and thinking of a promotion plan. For example, with the digitalisation of the project, the group focused on the engagement with the virtual public creating and managing the official Instagram page.

Lastly, the Display work group, co-

ratori e artisti è stata poi garantita attraverso quattro workshop organizzati in collaborazione con due associazioni: Arte Migrante Imola e Filò. Tali workshop - "Memoria ed Archivi Digitali", "Gap Generazionale e Social Media", "Immigrazione e Emergenza Climatica" e "Mortalità ed Immortalità" - avevano l'obiettivo di presentare maggiormente lo spirito di *Trasmissione* agli artisti, i quali venivano indirizzati verso tematiche attuali e personali le quali potevano essere prese come punto di partenza per l'ideazione dell'opera d'arte. Le riflessioni, gli interventi, i dibattiti andavano, così, a costituire la sottostruttura di un pensiero che veniva trasmutato nel lavoro degli artisti. Gli artisti, per di più, hanno potuto instaurare un dialogo costruttivo e creativo grazie anche alla realizzazione di un'opera collettiva sulla tela digitale della piattaforma Miro. Questo lavoro è stato voluto fortemente dall'associazione Culturit Bologna e ne è stato realizzato inseguito un booklet.

Il gruppo di Comunicazione, il cui referente era Paolo Spagnoletti, lavorava in parallelo a quello di Cura-tela: trovare gli sponsor, contattarli, pensare ad un piano di promozione, erano solo alcuni dei compiti svolti da questa squadra. Ad esempio, con il passaggio al digitale del progetto, il team si è occupata del rapporto con il pubblico virtuale istituendo e portando avanti la pagina ufficiale Instagram.

Infine, il gruppo Allestimento, coordinato da Quentin Touya, era incaricato della progettazione dello spazio espositivo all'interno del DAMSLab. A seguito del trasferimento online, la realizzazione del sito web ufficiale di *Trasmissione* è diventato il principale obiettivo.

ordinated by Quentin Touya, had originally to plan the exhibition space within the DAMSLab. After the shift to the online dimension, the main goal became the realization of Trasmissione official website. This choice does not have to be considered as a condition dictated by circumstances, but as an opportunity to create a new way of experiencing a contemporary art exhibition. The principal website of Trasmissione functions as a gathering spot of information through which the spectator can navigate on other sites where they find themselves in contact with the different works of art. Furthermore, it is possible to interact by sharing or commenting the experience of this particular virtual walk.

The exhibition Trasmissione has proven to be a double bet for the AMaC curriculum: the first test in the curatorial-organizational field and the first confrontation with a totally digital dimension of a contemporary art event.

Trasmissione, pertanto, si configura come una mostra digitale in sé e per sé. Questa scelta non va considerata come una condizione imposta dalle circostanze, ma come un'opportunità di creare un nuovo modo di esperire una mostra d'arte contemporanea. Il sito web principale di *Trasmissione* funziona da punto di raccolta di informazioni tramite le quali lo spettatore può navigare su altri siti nei quali si ritrova a contatto con le varie opere. Inoltre, può interagire condividendo o commentando l'esperienza di questa particolare passeggiata virtuale.

La mostra *Trasmissione* si è dunque rivelata per il curriculum AMaC una doppia scommessa: la prima prova in campo curatoriale-organizzativo e il primo confronto con una dimensione totalmente digitale di un evento d'arte contemporanea.

Ana Maria Sanfilippo, Melissa Macaluso,
Viviana Sacchi

Bibliografia / Bibliography

Butler J., "Subjects of sex/gender/desire" in Linda J. Nicholson (a cura di/ed. by), *Gender trouble. Feminism and the subversion of identity*, New York, Routledge, 1990, pp. 1 -35.

Castells M., *The Rise of the Network Society*, Oxford, Blackwell Publishing Ltd, 1996.

Deleuze G., Guattari F., *Mille Piani. Capitalismo e Schizofrenia*, Castelvecchi, 2014.

Goldsmith K., "Archiving Is the New Folk Art" in *Wasting Time on the Internet*, Harper Collins (2016), pp. 89-113.

Hall S., "Cultural Identity and Diaspora", in Johnathan Rutherford (a cura di/ed. by), *Identity: Community, Culture, Difference*, London, Lawrence and Wishart, 1990, pp. 224-237.

Jurgenson N., *The Social Photo: On Photography and Social Media*, New York, Verso Books, 2019.

Manovich L., *The Language of New Media*, Massachusetts Institute of Technology, MIT Press Paperback edition, 2002.

Ziegler K. S., "Cultural Heritage and Human Rights" in Alberico Gentili (a cura di/ed. by), *La Salvaguardia Dei Beni Culturali Nel Diritto Internazionale*, ed. by, (2007), *University of Oxford Faculty of Law Legal Studies Research Paper Series Working Paper No 26/2007*, pp. 1-23.